

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIENUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

Reg. Naz. Associazioni di Promozione Sociale n. 129

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via XXI^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

Segreteria operativa: Via Corsica, 165 – 25125 Brescia (BS) lun-gio h. 09-13/14-18

tel. 0302294033 fax 0302294025 segreteria@famglienumerose.org

“RIFORMA DELLE TARIFFE PER I CLIENTI DOMESTICI DI ENERGIA ELETTRICA”

Riferimenti :

Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico

DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE

34/2015/R/EEL

Referenti :

Marco Dal Pà

Alessandro Soprana

direzione_politica@famglienumerose.org

15 Marzo 2015

Nota :

Nella presente relazione, per quanto possibile, si è cercato di rispettare la numerazione degli “Spunti per la Consultazione” contenuti nel documento dell'Autorità

S1. Si condivide l'identificazione dei principali elementi da considerare e sui quali intervenire? Quali altri elementi si riterrebbe utile evidenziare?

I concetti espressi sono in generale condivisibili.

Per quanto riguarda le Famiglie Numerose, è certamente di maggior utilità ed urgenza che venga istituita, quanto prima possibile, una tariffa non discriminante, nella quale il costo dell'energia elettrica sia proporzionato al servizio ottenuto.

Si condivide inoltre il concetto per cui i bassi consumi non hanno nessuna relazione diretta con i bassi redditi (paragrafo 2.7).

Evidenziamo altresì che ***la presenza di impianti fotovoltaici*** ha ancor più marcato questo tipo di problematica, tanto che, proprio con questo tipo di dispositivi, si potrebbero avere ***bassi consumi in presenza di alti redditi***.

Inoltre, con l'attuale sistema, chi installa un impianto fotovoltaico, avendo una diminuzione dei propri prelievi dalla rete, si posiziona su scaglioni di consumo bassi; in pratica tale utente oltre ad essere incentivato, si tramuta in utente “sussidiato”.

Ciò dimostra l'urgenza di procedere quanto prima all'eliminazione delle tariffe progressive.

S2. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito agli scenari futuri di evoluzione dei consumi elettrici domestici? Si dispone di elementi informativi ulteriori che inducano a ritenere necessaria una diversa valutazione degli scenari futuri?

Grazie agli sgravi fiscali per le ristrutturazioni degli edifici residenziali (il noto 50%), l'installazione di impianti fotovoltaici continua anche senza gli incentivi erogati dal GSE.

Questo fenomeno non comporta una diminuzione dei consumi elettrici in senso stretto, ma solo una diminuzione dei prelievi dalla rete, visto che tali utenti faranno ricorso al così detto “***autoconsumo***”.

Questo comporterà ulteriori riduzioni del gettito delle componenti tariffarie per gli impianti FER, prelevato in bolletta dagli utenti attivi, con conseguente aumento per gli utenti passivi, in particolare se continua lo schema di prelievo basato solamente sull'energia prelevata.

S3. Si ritiene che i benchmark proposti siano sufficientemente rappresentativi della maggior parte delle realtà domestiche italiane?

Se no, quali modifiche o integrazioni si proporrebbero e per quali motivi?

Da una prima consultazione della Tabella 5.1 risulta evidente che non è stata presa in considerazione nessuna tipologia di utenza con potenza impegnata di 4,5 kW.

Tra l'altro c'è da notare che molte famiglie italiane, pur ritenendo potenza impegnata di 3kW insufficiente, non passano al contratto da 4,5 kW visto il non trascurabile aumento dei costi.

Per quanto riguarda le famiglie numerose, pur rappresentando in Italia un segmento molto piccolo dei nuclei familiari e della popolazione, la loro esclusione dalle statistiche e dalle analisi potrebbe nascondere eventuali situazioni di svantaggio che le nuove tariffe potrebbero eventualmente creare per questa categoria di utenze.

Risulta inoltre essere stato tralasciato un benchmark che individua due categorie di utenti oggi in ascesa : in primo luogo le abitazioni nuove e/o ristrutturate, nelle quale si installano impianti di riscaldamento a pompa di calore, e per secondo le abitazioni dotate di sistemi di ricarica per veicoli elettrici (paragrafo 3.3).

Le tipologie precedenti, quindi, **sia famiglie numerose che abitazioni con dotazioni tecnologiche**, potrebbero essere rappresentate con i seguenti due benchmark :

- Utenza con consumi di circa 4000 kWh/anno e potenza impegnata 4,5 kW
- Utenza con consumi di circa 5000 kWh/anno e potenza impegnata di 6kW

Si nota che queste tipologie, sono di utenti residenti.

S4. In particolare, si ritiene utile introdurre anche uno o più benchmark relativo/i a clienti domestici dotati di impianto di generazione fotovoltaico?

Considerando che gli utenti interessati ad installare impianti fotovoltaici sono tipicamente utenti con consumi superiori a 3000 kWh/anno, tali utenti a seguito dell'installazione dell'impianto si trovano con consumi molto più bassi della media.

Per quanto riguarda i benchmark, quindi, ***l'utente dotato di fotovoltaico è già rappresentato*** , in particolare con i benchmark A e B, .

Per una maggior completezza, potrebbe essere utile inserire un benchmark con il contratto da 4,5 kW e consumi di circa 2200 kWh/anno.

S5. Si ritiene che dovrebbero essere considerati ulteriori criteri di valutazione o ulteriori opzioni? Se sì, quali e per quali motivi?

S6. Si condividono le valutazioni delle diverse opzioni di tariffe a regime proposte? Se no, per quali motivi?

In linea generale, si condividono le valutazioni e le tariffe proposte.

In particolare le Opzioni T1 e T2 rappresentano un profilo di maggiore equità nella distribuzione degli oneri generali di sistema.

L'importante è che tali opzioni, siano usufruibili dagli utenti residenti, indipendentemente dalla potenza impegnata.

Oggi infatti gli utenti residenti con potenza maggiore di 3 kW, sono considerati allo stesso modo degli utenti non residenti, che non possono accedere alla tariffa D2.

Nota

Una ulteriore variante dell'opzione T1/T2, potrebbe essere costituita dalla diversa dalla distribuzione degli oneri generali di sistema, di natura parafiscale, strutturandoli in tre parti :

- Un terzo, equamente distribuita per punto di prelievo
- Un terzo, distribuita sulla base della potenza impegnata
- Un terzo, distribuito in base ai consumi

Tale sistema sarebbe preferibile per i nuclei numerosi (famiglie con 4 o più figli a carico), in quanto offrirebbe un minore impatto degli oneri, sia per la necessaria maggiore potenza impegnata (ad es. 4,5kW) sia per i maggiori consumi rispetto ad una famiglia tipo (benchmark “C”).

LA PROPOSTA ANFN PER RESIDENTI & BONUS ELETTRICO

La creazione di sistemi tariffari diversi a seconda che l'utente sia residente o non residente, crea notevoli complicazioni tariffarie (ad es. opzioni T2 e T3), perché mantiene il sistema dei sussidi.

A tal proposito la scrivente Associazione **ha avanzato una proposta di legge** (allega alla presente), che elimina i sussidi agli utenti residenti all'interno delle tariffe, ma li sposta sulle aliquote IVA. La proposta prevede una riforma dell'IVA su tutte le tariffe dei servizi rete, così strutturata :

- **Aliquota IVA “agevolata”** (10 %) per gli utenti residenti, com'è attualmente;
- **Aliquota IVA “ridotta speciale”** (4%) per gli utenti in disagio economico/ecc.
- **Aliquota IVA “ordinaria ”** (22 %) per gli altri utenti (non residenti, condominiali, ecc)

Tale sistema comporterebbe, per gli utenti non residenti un aggravio di circa 5€ a bimestre ed un aumento di gettito IVA di circa 200 Milioni di Euro, garantendo la copertura finanziaria per gli utenti in disagio economico (in IVA ridotta speciale).

Questo sistema, oltre a chiudere definitivamente il sistema dei sussidi incrociati contenuto all'interno delle tariffe, passa allo Stato il ruolo di garante delle problematiche di disagio sociale, ed attribuisce le aliquote agevolate solo a chi ne ha effettivamente diritto.

Tale sistema, infine, permette allo Stato di perseguire per “evasione fiscale” gli eventuali comportamenti illeciti (oggi non plausibile).

UTENTI NON RESIDENTI – Situazione complessiva 2013

Nr. punti	5950000
Energia consumata 2013 [kWh]	6670000000
Prezzo medio D3 (imposte incluse)	€ 0,28
Spesa totale, IVA 10% compresa	€ 1.867.600.000,00

Gettito IVA 2013

Scorporo : totale IVA esclusa	€ 1.697.818.181,82
Attuale Gettito IVA 10%	€ 169.781.818,18

Simulazione con IVA 22%

Spesa totale IVA esclusa	€ 1.697.818.181,82
Gettito IVA al 22%	€ 373.520.000,00
Maggior gettito IVA	€ 203.738.181,82
Spesa annua totale , IVA 22% compresa	€ 2.071.338.181,82

S7. Si condividono le considerazioni sul percorso di gradualità da impostare per la transizione alle nuove strutture tariffarie a regime? Se no, per quali motivi?

S8. Si ritiene che sussistano ulteriori leve per la gradualità disponibili all'Autorità? Indicare quali e come possono essere utilizzate.

Come indicato in premessa, per le famiglie numerose (famiglie con 4 o più figli a carico), è urgente l'eliminazione della attuale tariffa progressiva, dato che costituisce una indebita discriminazione rispetto agli altri nuclei familiari.

E' cioè urgente fare in modo che tali utenti non siano più sussidianti.

Per il periodo transitorio si auspica che venga concesso ai nuclei numerosi (in ordine di preferenza) la seguente possibilità :

1. Accesso diretto alla tariffa “Opzione T2”, oppure
2. Accesso alla tariffa “Opzione T1”

Nell'ottica di una logica per cui il prezzo pagato equivale al servizio ottenuto, tale tariffa dovrebbe essere accessibile per le famiglie numerose :

- limitatamente ai nuclei residenti,
- indipendentemente dal reddito,
- indipendentemente dalla potenza.

Inoltre, nell'ottica di semplificazione, tale tariffa dovrebbe essere accessibile senza “burocrazia”, ovvero senza passare per gli enti locali e/o per i CAF, ma semplicemente con l'invio diretto al proprio fornitore di energia elettrica di un modulo di richiesta con allegato lo “*stato di famiglia*”.

Nota

L' Opzione T1 o T2 potrebbe essere utilizzata nel periodo transitorio non solo per le famiglie numerose, ma anche per altri tipi di utenze, come ad esempio un proseguimento nella sperimentazione delle tariffe per Pompa di Calore.

S9. Si ritiene che dovrebbero essere considerati ulteriori criteri di valutazione o ulteriori opzioni? Se sì, quali e per quali motivi?

S10. Si condividono le valutazioni delle tre opzioni relative alla potenza? Se no, per quali motivi?

Attualmente, se è pur vero che le “taglie” di potenza impegnata sono poche, è anche vero che oggi gli utenti hanno scarsissime informazioni per capire quale taglia sia maggiormente idonea al loro profilo. Una eventuale nuova riorganizzazione delle potenze contrattuali, richiede quindi necessariamente l'opzione P1, in particolare l'indicazione in fattura della massima potenza prelevata in ciascun mese.

Inoltre, sarà importante che nei contatori sia consultabile il valore di potenza che ha causato l'ultimo intervento del limitatore (scatto).

Questa indicazione è fondamentale per dare all'utente la possibilità di valutare l'entità di un eventuale aumento di potenza.

Per quanto riguarda l'Opzione P2, con il futuro riassetto del funzionamento dei limitatori, è preferibile la **variante P2b**, con logica “a tempo inverso”, sia perché più flessibile, sia perché permette all'utente di identificare il tipo di potenza per l'eventuale aumento contrattuale.

Non è comunque chiaro se tale logica cumula tutti i minuti di superamento della potenza contrattuale nelle 12 o 24 ore, oppure se le temporizzazioni (**nota 41**) vengano ripristinate/azzerate ogni qualvolta la potenza istantanea torni al di sotto della potenza contrattuale per almeno 2 minuti.

La domanda che ci si pone è : lo sgancio del limitatore avviene per superamento “continuativo” della soglia di potenza (ad es. 130% per 30 minuti), oppure sommando tutti i minuti di superamento della soglia durante il giorno ?

In presenza di meccanismi che cumulano su base giornaliera tutti i minuti di sfioramento della potenza contrattuale, è preferibile la **variante P2a**, questo per una maggiore semplicità all'utente domestico.

Qualora venga scelta la Variante P2b, sarà utile implementare nei contatori la visualizzazione istantanea del supero di potenza e del tempo mancante allo sgancio (minuti)

S12. Si ritiene che vi siano elementi che non sono stati adeguatamente valutati, o che sia possibile formulare ulteriori ipotesi di intervento in relazione all'impatto della riforma tariffaria per i clienti in disagio economico?

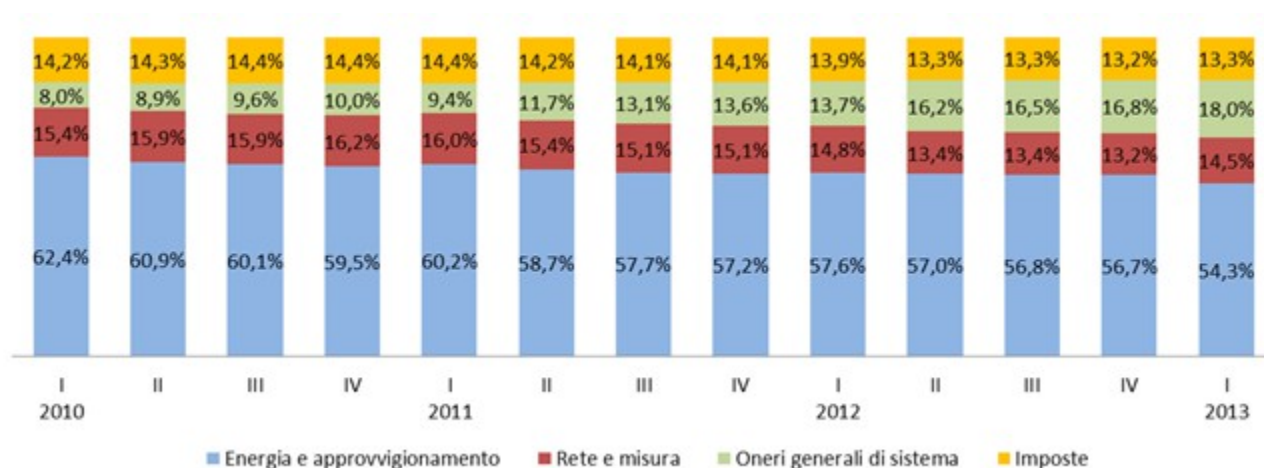
Fatto salvo il bonus per le persone in stato di disagio economico, quali ad esempio gli anziani con pensione sociale con ridotti consumi, che esula dalla presente, per quanto riguarda i nuclei numerosi in situazione di disagio economico, il bonus con la riforma evidenzia due aspetti.

Da un lato la riforma, eliminando la progressività delle tariffe, renderà per le famiglie numerose il bonus elettrico parzialmente compensato con il nuovo assetto privo di elementi discriminanti.

Ma, dall'altro lato, è anche vero che il peso degli oneri nella bolletta è mutato in maniera molto significativa dal 2010, anno di introduzione del bonus, aumentando per l'utente i costi complessivi.

In particolare a fronte di un quadruplicamento dei costi nazionali per le rinnovabili, il peso in bolletta di queste componenti è più che raddoppiato, passando dal 8% al 18% (2010-2013).

**Composizione percentuale del prezzo dell'energia elettrica per un consumatore domestico tipo
(Famiglia con potenza 3 kW e 2.700 kWh di consumo annuo)**



Fonte : <http://www.ccse.cc/site/informazioni/bolletta-oneri-sistema>

Rispetto all'anno di introduzione del Bonus Elettrico, quindi, la sua entità è andata via via riducendosi se confrontata con i nuovi oneri che introdotti in bolletta, estranei al costo dell'energia elettrica ma di natura parafiscale.

Tali oneri, in particolare, come previsto dall'Articolo 53 della Costituzione, dovrebbero essere organizzati con un sistema progressivo, mentre l'attuale indicazione del 20% è un valore senza una particolare fondatezza giuridica.

E' pertanto preferenziale che per le famiglie numerose in stato di disagio economico, il bonus si tramuti in un meccanismo di compensazione parziale o totale del pagamento degli oneri, riportata nell'ipotesi 3, Tabella 10.6.

Sarebbe il modo di creare una sorta di soglia di esenzione, in modo del tutto simile a quanto avviene già per i redditi "IRPEF" al di sotto di valori minimi.

Al fine della fatturazione dell'energia elettrica, questo meccanismo si tradurrebbe in una semplice "esenzione" dai sopra citati oneri, evitando l'attuale forma costituita da rimborsi.